|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Scheda per lo studente** | | |
| **Cognome:** | **Nome:** | **Data:** |

**Testo descrittivo – Classe IV – Scuola Primaria**

**SUL CILIEGIO DEL GIARDINO**

Margherita bevve una tazza di tè caldo, ci inzuppò i biscotti e, mentre la mamma toglieva dal freezer gli ingredienti per la cena, uscì in giardino.

Il giardino era un rettangolo di erba attraversato da una stradina di porfido che andava dal cancello al garage. Non era un prato grande, ma a Margherita piaceva di più che se fosse stato un parco. Nessuna delle case vicine aveva un giardino così spazioso e curato. Silvia, che abitava poco lontano, aveva un prato, ma senza i fiori, le piante da frutto e le siepi colorate che la mamma e il papa di Margherita amavano tanto. Anche i nonni venivano ad aiutarli quando, in primavera e in autunno, si decidevano i grandi cambiamenti, tipo scegliere se mettere un altro cespuglio di rose, aggiungere tulipani o potare di più gli oleandri.

Margherita raggiunse il ciliegio, il suo albero preferito, e ci si arrampicò sopra. Le piaceva stare lì, su una forcella dei rami più bassi, chiudere gli occhi e sognare di essere sospesa a mezz’aria tra le nuvole. D’estate ci passava i pomeriggi a leggere e a toccare le grosse gocce di resina che uscivano dalla corteccia rossastra, solcata da rughe leggere e da crepe un po’ più profonde. Quando faceva caldo, le cicale le tenevano compagnia.

Ma ormai stava per arrivare l'autunno e i rami si stavano spogliando. Le foglie erano ingiallite e alcune erano sul punto di cadere.

Guardando tra il fogliame rado, Margherita riconobbe una figura che la fece sorridere e le allargò uno spiraglio di sole sul cuore. Era Paolo, che stava scendendo per la via sulla sua bicicletta rossa, coperta dì graffi e adesivi.

Rimase a guardarlo immobile e si sentì emozionata come se lo stesse spiando. Poi Paolo fece quello che faceva sempre: si avvicinò al cancello e chiamò ad alta voce il suo nome.

Margherita corse ad aprirgli. Paolo appoggiò la bicicletta all’inferriata e restò sulla soglia.

— Ti va di fare un giro?

Margherita non se lo fece ripetere due volte, salì dietro il sellino, in piedi sui sostegni d'equilibrio, e Paolo fece leva sui pedali, sfrecciando su e giù per la strada, a quell’ora quasi deserta. Con le mani sulle spalle di Paolo, con il vento nei capelli e con l’aria in faccia, era facile stare bene e Margherita diventava più leggera di una piuma. Quello era, senza dubbio, il loro gioco preferito.

Annalisa Strada, *Allora non scrivo più*, Piemme Edizioni

**Competenza: I personaggi**

Esercizio 1: Dopo aver letto attentamente il testo, individua e sottolinea le particelle pronominali riferibili a Margherita

Esercizio 2: Dopo aver letto attentamente il testo, individua e cerchia le particelle pronominali riferibili a Paolo

**Competenza: la sintassi**

Esercizio 3: Evidenzia nel testo gli aggettivi qualificativi

**Competenza: Senso letterale**

Inserisci in tabella le informazioni relative ai giardini di Margherita e Silvia, poi disegna

|  |  |
| --- | --- |
| **GIARDINO DI MARGHERITA** | **GIARDINO DI SILVIA** |
|  |  |

**ATTIVITÀ DI AUTOCORREZIONE**

**Esercizio 1: Dopo aver letto attentamente il testo, individua e sottolinea le particelle pronominali riferibili a Margherita**

**Esercizio 2: Dopo aver letto attentamente il testo, individua e cerchia le particelle pronominali riferibili a Paolo**

**Esercizio 3: Evidenzia nel testo gli aggettivi**

Margherita bevve una tazza di tè **caldo**, ci inzuppò i biscotti e, mentre la mamma toglieva dal freezer gli ingredienti per la cena, uscì in giardino.

Il giardino era un rettangolo di erba attraversato da una stradina di porfido che andava dal cancello al garage. Non era un prato **grande**, ma a Margherita piaceva di più che se fosse stato un parco. Nessuna delle case **vicine** aveva un giardino così **spazioso** e **curato**. Silvia, che abitava **poco lontano**, aveva un prato, ma senza i fiori, le piante da frutto e le siepi **colorate** che la mamma e il papa di Margherita amavano **tanto**. Anche i nonni venivano ad aiutarli quando, in primavera e in autunno, si decidevano i **grandi** cambiamenti, tipo scegliere se mettere un altro cespuglio di rose, aggiungere tulipani o potare di più gli oleandri.

Margherita raggiunse il ciliegio, il suo albero **preferito**, e ci si arrampicò sopra. Le piaceva stare lì, su una forcella dei rami più **bassi**, chiudere gli occhi e sognare di essere sospesa a mezz’aria tra le nuvole. D’estate ci passava i pomeriggi a leggere e a toccare le **grosse** gocce di resina che uscivano dalla corteccia **rossastra**, solcata da rughe **leggere** e da crepe un po’ **più** **profonde**. Quando faceva **caldo**, le cicale le tenevano compagnia.

Ma ormai stava per arrivare l'autunno e i rami si stavano spogliando. Le foglie erano **ingiallite** e alcune erano sul punto di cadere.

Guardando tra il fogliame **rado**, Margherita riconobbe una figura che la fece sorridere e le allargò uno spiraglio di sole sul cuore. Era Paolo, che stava scendendo per la via sulla sua bicicletta **rossa**, coperta dì graffi e adesivi.

Rimase a guardarlo **immobile** e si sentì **emozionata** come se lo stesse spiando. Poi Paolo fece quello che faceva sempre: si avvicinò al cancello e chiamò ad alta voce il suo nome.

Margherita corse ad aprirgli. Paolo appoggiò la bicicletta all’inferriata e restò sulla soglia.

— Ti va di fare un giro?

Margherita non se lo fece ripetere due volte, salì dietro il sellino, in piedi sui sostegni d'equilibrio, e Paolo fece leva sui pedali, sfrecciando su e giù per la strada, a quell’ora **quasi** **deserta**. Con le mani sulle spalle di Paolo, con il vento nei capelli e con l’aria in faccia, era **facile** stare bene e Margherita diventava **più** **leggera** di una piuma. Quello era, senza dubbio, il loro gioco preferito.

Annalisa Strada, *Allora non scrivo più*, Piemme Edizioni

**Esercizio 4: Inserisci in tabella le informazioni relative ai giardini di Margherita e Silvia, poi disegna.**

|  |  |
| --- | --- |
| **GIARDINO DI MARGHERITA** | **GIARDINO DI SILVIA** |
| Rettangolo di erba attraversato da una stradina di porfido che andava dal cancello al garage. Aveva i fiori, le piante da frutto, le siepi colorate, i cespugli di rose, i tulipani, gli oleandri, il ciliegio. | Aveva un prato. |

